

LE PARTI SOCIALI

«Chiediamo tutti che ci sia un ripensamento da parte di chi ha deciso»

BELLUNO

«La Secop austriaca ha già fatto sapere, non appena è uscito il nome del nuovo commissario giudiziale che è pronta a lavorare e produrre e che non è in cassa integrazione».

Mauro Zuglian della Fim Cisl Belluno Treviso si dice preoccupatissimo per i risvolti della nomina del ministero a commissario giudiziale. «Il primo giorno questa nomina», prosegue Zuglian, «ci ha colto di sorpresa, ma pensavamo fosse un errore e quindi abbiamo pensato di tenere il tono basso. Ma a quanto pare non è stato così e allora chiediamo che si torni alla situazione precedente, per non buttare all'aria tutto il progetto che abbiamo fatto in questi mesi per salvare l'Acc di Mel. Non dimentichiamo», prosegue Zuglian, «che Maurizio Castro proprio dal ministero e dal ministro è stato presentato ai clienti e ai fornitori e con lui in questi mesi si sono interfacciati tutti. Ora il fatto che non ci sia lui a portare avanti questa partita non farà altro che destabilizzare una situazione che è già instabile. Ma ci chiediamo perché qualcuno ha voluto rompere i tavoli? L'unità che si era creata tra tutti i soggetti per rilanciare lo stabilimento di Mel. In gioco», prosegue il sindacalista della Fim Cisl, «ci sono 300 lavoratori con le loro famiglie. Quella soluzione al problema che avevamo trovato con un percorso condiviso seppur difficile ora ci è stata tolta. Noi non abbiamo nulla contro la nuova commissaria, ma sicuramente con lei, che non conosce la situazione, significa ripartire daccapo, perdere del tempo per spiegare tutto. Ma l'unica cosa che ci manca ora è proprio il tempo».

La situazione quindi si fa complicata. «Siamo rimasti spaizzati», dice anche Michele Ferraro della Uilm Uil. «All'inizio pensavamo potessero cambiare le cose. Ma a quanto pare non è così. Speriamo che si possa tornare indietro in qualche modo e che Maurizio Castro possa tornare».

Intanto i lavoratori stanno un po' alla finestra. A casa fino al 3 aprile, con i cinesi che dovrebbero essere partiti per sempre, la nomina del nuovo commissario potrebbe cambiare qualcosa. Ma la speranza è che il commissario straordinario possa essere Maurizio Castro. «Nutro la grande speranza che il commissario straordinario possa essere Maurizio Castro. Comunque intanto è un bene che la fabbrica abbia sospeso l'attività perché i lavoratori iniziavano ad essere particolarmente preoccupati per un'eventuale epidemia da coronavirus», dice Nadia De Bastiani, rsu Fiom Cgil dell'Acc.

«La nuova nomina l'abbiamo vissuta male», commenta anche Massimo Busetti rsu della Uilm, «gli stessi ministri ai vari tavoli istituzionali avevano fatto il nome di Castro come commissario, per cui quando abbiamo sentito che c'era un'altra persona siamo rimasti un po' perplessi. Niente contro la nuova nominata, che tra l'altro non conosciamo, ma Maurizio Castro era stato presentato a tutti i tavoli come una persona incaricata dal governo per interloquire con fornitori, clienti. Speriamo che ci possa essere un ripensamento». —

PDA



Mauro Zuglian

